

PROVINCIA

I 40 milioni stanziati dalla Provincia per aiutare le famiglie ad affrontare l'aumento dei costi dell'elettricità saranno divisi in parti eguali, senza differenze tra ricchi e poveri

Altri 10 milioni utilizzati per abbattere gli interessi sui mutui fino a 300.000 euro accesi da imprese bisognose di liquidità a causa dei rincari e delle difficoltà economiche

Bonus energia da 180 euro per tutti

Sarà erogato sotto forma di sconto nella prima bolletta del 2023

FRANCO GOTTARDI

Un bonus da 180 euro nella prima bolletta dell'energia elettrica del 2023. Saranno impiegati così i 40 milioni di euro annunciati la settimana scorsa settimana dalla giunta provinciale per dare una mano alle famiglie trentine e aiutarle in questo momento di difficoltà economica. L'annuncio della misura di aiuto è stato dato ieri dal presidente Maurizio Fugatti a conclusione della riunione dell'esecutivo. Per l'occasione il governatore era affiancato da Marco Merler, amministratore delegato di Dolomiti Energia, principale gestore del servizio in Trentino. Lo scontro di 180 euro, uguale per tutti, verrà comunque applicato a tutti i titolari di utenze domestiche, a prescindere dalla compagnia fornitrice. Uniche eccezioni sono le utenze delle seconde case, quelle con potenza installata superiore ai 4,5 kw/h e quelle intestate a soggetti già beneficiari della quota integrativa dell'Assegno unico provinciale da 400 a 650 euro a seconda del numero di figli. Si calcola che ne beneficeranno comunque l'80% delle famiglie trentine.

Lo sconto sarà assegnato direttamente in bolletta attraverso un accordo tra Comunità di valle e venditori di energia elettrica. Se la prima bolletta del 2023 dovesse essere inferiore ai 180 euro la differenza verrà corrisposta dai gestori direttamente agli utenti. Se poi dovesse esserci un gestore che non aderisce alla manovra si studierà una procedura diversa facendo recapitare il bonus agli utenti che ne hanno diritto dalle Comunità di valle.

È dunque confermato che lo sconto sarà uguale per tutti, dal miliardario al povero. Una scelta che sta già sollevando le critiche dell'opposizione politica e dei sindacati (vedi articolo qui a fianco).

Sarà invece riservato a quelle di medie dimensioni l'intervento a favore delle imprese. Sempre legato all'esplosione dei costi energetici, non verrà in questo caso corrisposto come sconto in bolletta ma sotto forma di contributo in conto interesse sulle linee di finanziamento attivate con le banche aderenti ad un apposito protocollo. La Provincia mette sul piatto per questo tipo di aiuto 10 milioni di euro, 5 disponibili da subito e altri 5 che verranno erogati nel 2023. Il contributo andrà ad abbattere dell'1,5% la quota di interesse pagato nei primi due anni su finanziamenti richiesti dall'impresa fino a 300.000 euro. Si tratta di un sostegno attivato per rispondere alle esigenze di liquidità degli operatori economici, non direttamente collegati al rincaro dei costi energetici ma più in generale al particolare momento di difficoltà che l'economia sta vivendo e al bisogno di liquidità derivante anche



L'aumento dei costi della bolletta elettrica sta mettendo in seria difficoltà migliaia di famiglie



Molte imprese della ristorazione hanno messo i rincari in vetrina

dal caro bollette.

«Sappiamo che queste misure non sono sufficienti a ristorare famiglie e imprese - ammette Fugatti - come non sono sufficienti i 15 miliardi del governo a livello nazionale». Sono comunque un aiuto. In occasione del varo del bonus e dei contributi alle imprese il presidente Fugatti ha voluto ricordare anche gli interventi strutturali messi in atto dalla provincia per promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si tratta in tutto di 57 milioni stanziati per sostenere gli investimenti e abbattere gli oneri per l'installazione di impianti fotovoltaici e di agevolazioni fiscali alle imprese sull'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili. In particolare 23 milioni sono Fondi europei per lo sviluppo regionale (Fesr) per il bando per impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo delle aziende, 13 milioni, sempre da fondi Fesr per l'efficientamento energetico delle imprese. Ci sono poi i finanziamenti nell'ambito dell'incentivazione agli investimenti fissi per la decarbonizzazione dei processi industriali e l'invito agli operatori locali a partecipare ai bandi Pnrr per impianti agrivoltaici e per le comunità energetiche.

I Fondi europei forniscono anche 16 milioni utilizzati per interventi di efficientamento energetico negli edifici pubblici a cui si aggiungono 5 milioni di risorse provinciali che saranno destinati ai Comuni per interventi sugli impianti di illuminazione, ad esempio sostituendo lampadine a incandescenza con led.

POLEMICHE

Opposizione e sindacati: «Misura iniqua, è una vergogna»

«È propaganda elettorale»



«Spero si tratti di un errore. Se non è così' è vergognoso. A prescindere dal reddito... è una vergogna, un'ingiustizia e uno spreco. Neanche ci fossero le elezioni.» È il primissimo, sarcastico, commento al varo del bonus energia da parte della giunta provinciale e arriva dall'opposizione. A scriverlo è il predecessore di Fugatti, l'ex presidente della Provincia Ugo Rossi. Critico Paolo Zanella, consigliere provinciale di Futura, anche lui convinto che quella di Fugatti & C. sia una manovra elettorale: «La misura varata oggi dice - è una misura propagandistica: si cerca di raggiungere più famiglie possibile, ma a discapito dell'equità. Più persone raggiungi, più voti ti arrivano.

Dell'equità a questi mica importa. Quei 40 milioni devono essere redistribuiti in base ai bisogni, dando di più a chi ha maggiori necessità, e non a pioggia. E poi quei soldi alle famiglie più bisognose - costrette a scegliere se pagare le bollette o l'affitto - servono ora e non nel 2023. Ma l'annuncio alla Giunta evidentemente serviva adesso, se poi il contributo arriva tra quattro mesi e la gente si trova a breve senza i soldi per la spesa poco importa, il voto è andato. La destra ancora una volta prende in giro i Trentini per il proprio tornaconto.» Dello stesso tenore il commento di Sara Ferrari, capogruppo Pd in consiglio provinciale e candidata alla Camera: «Invece di utilizzare 40 dei 100 milioni stanziati in assestamento per sostenere chi è più in difficoltà, la giunta distribuisce contributi a pioggia. Una misura iniqua quanto la flat tax proposta a livello nazionale dalla destra.» Decisamente negativa anche la reazione di Cgil, Cisl e Uil (nella foto i tre segretari provinciali Alotti, Grosselli e Bezzi): «Un bonus a pioggia di 180 euro a famiglia solo sulle bollette elettriche è del

tutto iniquo ed inefficace per i nuclei che fanno più fatica a sostenere il peso degli aumenti dell'energia elettrica. Non si possono garantire bonus a chi ha redditi alti perché così si tolgono risorse al ceto medio che oggi rischia di scivolare in povertà. La misura della giunta Fugatti per come è stata costruita non garantirà un vero sollievo alle famiglie davvero bisognose. Avevamo chiesto un confronto con la Giunta per studiare insieme gli strumenti più efficaci. L'esecutivo Fugatti, però, ha preferito fare tutto da solo nella fretta di intestarsi un taglio alle bollette alla vigilia delle elezioni politiche. Più che di propaganda, però, i trentini hanno bisogno di fatti». I sindacati confederali, convinti che l'emergenza non sia certo risolta così, chiedono al presidente Fugatti di convocare le parti sociali per studiare insieme misure condivise contro l'erosione del potere d'acquisto. «Qui - concludono i segretari - non si tratta di recuperare consensi, ma di evitare una situazione che sta avendo un impatto drammatico sulla tenuta sociale della nostra comunità».